

CASENTINO *telling*

**Dal racconto del territorio
verso nuove strategie di gestione**

Report 1 - primo incontro del gruppo di co-progettazione
Fase: incontri di co-progettazione
Data: 10.07.19

Iniziativa promossa da:



Con il sostegno di:



In collaborazione con:



I partecipanti

All'incontro hanno preso parte le persone che hanno aderito alla call presentata durante il comitato consultivo dell'Ecomuseo che si è tenuto il 25 giugno 2019, nello specifico:

Andrea Rossi, Ecomuseo del Casentino - Pier Angelo Bonazzoli, Cred - Daniele Dei, Casentino NaturalMente, Pro Loco e Comune Castel San Niccolò - Lara Bragoni, Consigliere del Comune di Subbiano - Silvia Vezzosi, assessora alla cultura del Comune di Poppi - Marco Seri, assessore Associazioni / Partecipazione istituzionale / Promozione territorio del Comune di Poppi - Rosetta Chianucci, Assessora alla Scuola e alla Cultura del Comune di Castel Focognano - Eleonora Ducci, Sindaca del Comune di Talla - Francesco Rossi, Raccolta rurale Casa Rossi - Giovanna Daunesig Rossi, Raccolta rurale Casa Rossi; Monica Baccianella, centro di documentazione della cultura archeologica di Subbiano.

Ha facilitato l'incontro Giulia Maraviglia

Il percorso

In apertura dell'incontro, **Andrea Rossi, Direttore dell'Ecomuseo** ha introdotto gli obiettivi del percorso CASENTINO TELLING. DALL'ASCOLTO DEL TERRITORIO VERSO NUOVE STRATEGIE GESTIONALI, co-finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito della legge sulla partecipazione.

“La forza del nostro progetto, apprezzata particolarmente dall'esterno, sta nella sua **valenza comprensoriale**. Comprende, infatti, tutto il territorio della prima valle dell'Arno da Pratovecchio Stia a Subbiano-Capolona. Questo comporta un lavoro di coordinamento e raccordo particolarmente complesso a cui si aggiunge la necessità di una ricerca continua di risorse per sostenere il percorso intrapreso. Tutto questo rischia di divenire sempre più faticoso e sempre meno sostenibile. Da qui l'esigenza di un cambio di passo e la **messa a punto di nuove strategie gestionali** per, da un lato, **selezionare ed ottimizzare le azioni del Centro Servizi della Rete Ecomuseale** e, dall'altro, **incoraggiare la partecipazione e la responsabilizzazione** nei confronti dell'Ecomuseo. Questo percorso di lettura e di rilancio dal coinvolgimento attivo dei soggetti a diverso titolo coinvolti (amministratori, associazioni, privati...), per poi allargarsi ad altri interlocutori.”

Gli obiettivi

Trovare strategie per mantenere il progetto comprensoriale dell'Ecomuseo, per gestire in modo sostenibile ed efficace la complessità di 16 antenne e una pluralità di attori, consolidando il percorso anche attraverso la ricerca di canali di finanziamento nuovi.

Sostenere e rinnovare la partecipazione a partire dalle singole associazioni ma aprendosi anche a realtà al momento non coinvolte direttamente ma con interessi ed obiettivi omologhi, incentivando il ricambio generazionale. Costruire una governance più inclusiva in cui i vari soggetti si sentano maggiormente responsabilizzati alla continuità e crescita del progetto.

Individuare gli elementi culturali strategici per l'Ecomuseo, definire insieme obiettivi strategici per il futuro (progettualità che riteniamo centrali per la crescita del nostro territorio) e rinforzare la progettazione trasversale

L'agenda

Giulia Maraviglia, facilitatrice del percorso per conto di Sociolab, ha illustrato ai membri del gruppo di co-progettazione il metodo di lavoro - improntato al learning by doing - e una proposta di agenda dei lavori che è stata validata dai presenti



Il I incontro

Per il primo incontro del gruppo di co-progettazione è stata proposta la seguente traccia di lavoro:

Sessione 1: cosa ti porta qui oggi?

check in - 20 minuti

Sessione 2: Perché per noi è importante la rete dell'ecomuseo?

Brainstorming a coppie - 20 minuti

Sessione 3: L'ecomuseo nel 2022: cosa possiamo fare insieme per progettare il suo futuro?

swot analysis - 40 minuti

Nelle pagine che seguono si riporta quanto emerso dalla discussione dei partecipanti

Cosa ti porta qui oggi?

Le risposte date dai singoli partecipanti alla domanda posta nella prima sezione fa emergere alcuni interessi specifici rispetto alla possibilità di partecipare maggiormente alla governance del Centro Servizi dell'Ecomuseo, in particolare:

- Conoscere meglio il lavoro trasversale dell'Ecomuseo, passare dall'esperienza delle singole antenne ad un "utilizzo completo" delle possibilità offerte dal Centro Servizi, anche come occasione per "unire il Casentino".
- Sfruttare quello che viene vissuto come un "momento di apertura" per recuperare l'entusiasmo che connotava l'esperienza quando è iniziata - e che parzialmente si è disperso nel tempo - impegnandosi a superare le criticità di una struttura che comunque sta funzionando bene, nell'ottica di "fare un cambio di passo" nella valorizzazione del territorio e delle sue risorse, anche migliorando le strategie di comunicazione messe in campo.
- Guardare avanti in un modo innovativo, mantenendo il filo conduttore con le tante attività svolte nel passato, capendo insieme "dove siamo in grado di andare" e dando gambe a nuovi percorsi: in particolare quelli che possono coinvolgere maggiormente i giovani, attraverso le scuole, e rinforzando la collaborazione tra pubblico e privato in modo da inserire le esperienze private "che hanno una grande predisposizione alla conservazione della memoria ma poche risorse disponibili" nell'immaginario collettivo.

Perché per noi è importante la rete dell'Ecomuseo?

Per rispondere a questa seconda domanda, i partecipanti sono stati invitati a costruire una risposta a coppie, confrontandosi pertanto con le idee di un altro membro del gruppo. Queste le risposte lette poi nel gruppo:

"Perché tutela e promuove il Casentino, il suo territorio, le tradizioni e la sua gente, con progetti che guardano avanti, favorendo il senso di appartenenza"

"Perché è la nostra storia, per il senso di appartenenza al territorio, la natura, l'ambiente (foreste casentinesi), perché crea sinergia tra storia, cultura, tradizioni attraverso la collaborazione tra amministrazioni, cittadini e associazioni"

"La rete è importante perché rappresenta un modello ripetuto, nelle sue differenze tra piccole antenne, di conservazione ma anche attualizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni a servizio degli abitanti e delle antenne"

"Nasce dalla necessità del territorio di valorizzare e rafforzare la sua identità (risorse culturali e umane). Da qui poi deriva il progetto turistico. Per costruire identità e sensi di appartenenza nuovi."

"Per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, usi e costumi della "piccola storia locale" che servono a collegarci alle grandi vicende storiche. Per i musei privati ma legati al territorio."

"La rete è importante perché ha dato alle associazioni del territorio coesione e metodo di lavoro, visibilità, stimolo e confronto"

Analizzando le risposte elaborate è possibile far emergere le seguenti parole chiave:

cosa

- #territorio
- #natura
- #ambiente
- #patrimonio
- #patrimonioimmateriale
- #cultura
- #lapiccolastoria
- #appartenenza
- #nuoveappartenenze
- #tradizioni

come

- #conservazione
- #tutela
- #promozione
- #attualizzazione
- #coesione
- #supporto
- #servizio
- #insegnamento
- #metodo
- #collaborazione

chi

- #amministrazioni
- #associazioni
- #antenne
- #abitanti
- #turisti

L'Ecomuseo nel 2022: cosa possiamo fare insieme per progettare il suo futuro

Punti di forza

- Opportunità offerte alle singole antenne dalla rete, in particolare: la visibilità, il sistema di relazioni con le associazioni e le cooperative del territorio, i progetti trasversali
- Calendario degli appuntamenti annuali che ormai sono rodati e si ripetono in modo costante
- La natura sovracomunale e comprensoriale

L'Ecomuseo può ambire a essere il luogo di coordinamento di tutta la vallata e questo può portare maggiori risorse

C'è ancora tanta strada da poter compiere nella creazione di sinergia territoriale: creare gemellaggi tra antenne, stringere alleanze con le associazioni, mettere in connessione le iniziative

Presenza dell'acqua e di manufatti legati alle risorse idriche che possono diventare occasione di innovazione in epoca di cambiamento climatico

Legame con le scuole e con gli studenti come opportunità per far crescere la consapevolezza del territorio negli abitanti

Punti di debolezza

Risorse: legate a progetti quindi incerte, scarse anche perché sono venuti meno nel tempo gli sponsor privati.

“Potere contrattuale” non sempre pieno dell'Ecomuseo verso le associazioni e le amministrazioni

Fatica del centro servizi: alto sforzo organizzativo per gli eventi, capienza organizzativa quasi al limite per servire nuove antenne, sistema della comunicazione non sempre efficace, paradossalmente più impattante sul grande pubblico che sulla comunità del Casentino

Difficile ricambio generazionale

Progressiva scomparsa degli artigiani che portano avanti i “mestieri di un tempo”: più la storia produttiva del territorio diventa “antica”, più è difficile mantenere il racconto.

Crescente frazionamento amministrativo che può incidere negativamente sulla coesione territoriale

Opportunità Occasioni ← Multidimensionalità dei temi trattati dall'Ecomuseo → frazionamento

Rischi

Le conclusioni

Terminate le tre sessioni di confronto, i membri del gruppo di co-progettazione si sono salutati dandosi appuntamento a settembre e assegnandosi alcuni “compiti” da svolgere prima del prossimo appuntamento per uniformare il livello di conoscenza sulle attività svolte dal Centro Servizi.

In particolare i partecipanti si sono impegnati ad analizzare con attenzione il sito web dell'Ecomuseo e osservare l'attività di comunicazione che viene realizzata tramite newsletter e social network.

Per supportare questa lettura analitica nelle prossime pagine si riportano alcune informazioni emerse dal lavoro di mappatura delle attività e degli attori che è stato svolto da Sociolab nel mese di maggio.

Appendice

Analisi realizzata sulla base delle informazioni contenute nel sito web e negli opuscoli estate 2018, autunno 2018, primavera 2019

Antenne

	Antenna	Proprietà	Gestione	Progetti di impresa
1.	Molin di Bucchio	Privata	Famiglia Bucchi	si (antica acquacoltura Molin di Bucchio)
2.	Castello di Porciano	Privata	Museo del Castello di Porciano	no
3.	Museo del Bosco e della Montagna	Pubblica / privata	Comune di Pratovecchio Stia / Sci Club Stia	no
4.	EcoMuseo del Carbonaio	Pubblica	Pro Loco Cetica "I tre confini"	no
5.	Museo della Pietra Lavorata	Pubblica	Museo della pietra lavorata	no
6.	Castello dei Conti Guidi	Pubblica	Comune di Poppi	no
7.	Bottega del Bigonaio	Pubblica / privata	Pro Loco Moggiona	no
8.	Raccolta rurale Casa Rossi	Privata	Famiglia Rossi	no

	Antenna	Proprietà	Gestione	Progetti di impresa
9.	Il Sentiero dei Castelletti	Pubblica	Pro Loco Badia Prataglia / Coop. Oros	no
10.	Ecomuseo della Vallesanta	Pubblica / privata	Pro Loco Corezzo	si (Cooperativa di comunità)
11.	Ecomuseo della Castagna Raggiolo	Pubblica	Brigata di Raggiolo	no
12.	Ecomuseo polvere da sparo / contrabb.	Pubblica	Ass. "I battitori"	no
13.	Centro doc. cultura rurale Casentino	Pubblica	Pro Loco Castel Focognano	no
14.	Casa natale Guido Monaco	Pubblica	Pro Loco Guido Monaco	no
15.	Centro doc. cultura archeologica	Pubblica	Gruppo Archeol. "Giano"	no
16.	Centro doc. e Polo didattico dell'Acqua	Pubblica	Comune di Capolona	no

Progetti e didattica

L'Ecomuseo promuove diversi progetti, anche in chiave didattica. Di seguito si riporta l'elenco e una breve descrizione di ciascuno di essi.

Atlante del patrimonio immateriale - Progetto di costruzione di un atlante del patrimonio immateriale del Casentino e della Valtiberina ispirato alla Convenzione UNESCO del 2003. Il progetto prevede il coinvolgimento di insegnanti di tutti gli istituti comprensivi dei due territori, oltre a dieci giovani con la funzione di tutoraggio al lavoro delle classi, in un percorso formativo realizzato in collaborazione con esperti. La finalità ultima del progetto è quella di attivare lavori di ricerca-azione dedicati all'individuazione e approfondimento di particolari aspetti del patrimonio che saranno in seguito oggetto di approfondimento e condivisione attraverso anche la predisposizione di una specifica piattaforma web.

Festasaggia - Progetto per la promozione e diffusione all'interno degli eventi locali, in particolare sagre e feste paesane, di buone pratiche legate alla valorizzazione, promozione e tutela del paesaggio, dei prodotti e del patrimonio culturale.

Pratomagno - Progetto di valorizzazione di tutto il territorio del Pratomagno sui tre versanti casentino, valdarnese e fiorentino. L'attività ha condotto al restauro della Croce del Pratomagno, proseguito, alla creazione del sentiero H-Ring per ricordare il trasvolatore australiano Bert Hinkler e alla realizzazione di una "Carta dei valori del pratomagno" (scaricabile da questa pagina), manifesto per la promozione e la valorizzazione di questo territorio. Annualmente vengono organizzate iniziative di valorizzazione con il concorso dei diversi soggetti coinvolti. In questo momento è in corso il programma di attività Pratomagno5P percorso partecipativo per il progetto di paesaggio del Pratomagno

Alternanza scuola-lavoro - Progetto il cui fine è quello di far acquisire delle competenze teoriche e pratiche ai ragazzi sul funzionamento di un'istituzione culturale in base alla sua missione e visione, alle attività proposte al pubblico e alle attività interne necessarie per la produzione di proposte verso l'esterno, coinvolgendo i ragazzi a proporre soluzioni e idee per rendere più appetibile ai loro coetanei la fruizione dell'offerta culturale dell'Ecomuseo stesso.

Cammina la Storia - Progetto che consiste nell'organizzazione di uscite alla presenza degli abitanti, chiamati ad offrire la loro conoscenza puntuale ed approfondita dei luoghi, di una guida ambientale (in alcuni casi accompagnata da un asino) e di altri esperti. Giovani storici, archeologi ma anche attori e narratori per una trattazione multidisciplinare che intreccia diversi punti di vista e competenze.

Valore Museo - Programma di CR Firenze finalizzato allo sviluppo di competenze manageriali e strategie in ambito di marketing (approcci e strumenti per la valutazione del pubblico, nuovi linguaggi di comunicazione), tramite: attività di formazione; attività coordinamento, affiancamento e tutoraggio; presenza di una risorsa umana in residenza per 7 mesi; premialità finale.

Ecomuseo cerca storie - Progetto di narrazione partecipativa per condividere storie, memorie e avvenimenti del Casentino di ieri e di oggi. L'obiettivo principale del percorso è quello di generare un percorso innovativo di incontro e comunicazione con il pubblico - ma soprattutto con il *non pubblico* - per favorire una dinamica bidirezionale che permetta all'Ecomuseo di accogliere, valutare e riproporre temi e contenuti generati dagli abitanti.

Stand up for Africa - Iniziativa che ha come obiettivo principale quello di proporre l'arte contemporanea, nelle sue diverse espressioni, quale strumento di azione sociale, mezzo universale per sensibilizzare, promuovere e formare il territorio ai temi dei diritti umani, dell'accoglienza e della convivenza ma anche della conoscenza e valorizzazione dell'eredità culturale locale.

Viaggio nella Vallechiusa - Percorsi didattici rivolti a tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado allo scopo di avvicinare gli studenti alla conoscenza della storia, delle tradizioni e del paesaggio della prima valle dell'Arno.

Ponte del tempo - Restauro e messa in sicurezza del ponte di Sant'Angelo sul torrente Solano, manufatto particolarmente caro alla comunità, al quale sono state affiancate altre attività:

- documentazione e ricerca per riconnettere le testimonianze medievali, coeve all'impianto originario del ponte, e ricostruirne il contesto storico-paesaggistico;
- coinvolgimento della popolazione nell'individuazione di una serie di "cantieri diffusi" allo scopo di recuperare e valorizzare alcune testimonianze materiali che, insieme al ponte stesso, andassero a individuare una rete di riferimenti identitari ma anche di emergenze di interesse turistico-culturale.

Ritualità itineranti - "Questua itinerante", in occasione della notte dell'Epifania, nella quale un gruppo di persone travestite (i bambini del caso di Badia Prataglia e Soci) si aggira nel paese, di casa in casa, con canti, in alcuni casi accompagnati da musica, portando con sé l'augurio di un anno migliore. Lavoro di supporto e valorizzazione di particolari forme di ritualità tradizionali che, negli anni, ha visto anche la realizzazione altre iniziative quali: momenti di approfondimento e scambio, azioni di sensibilizzazione nelle scuole, mostre fotografiche, pubblicazioni di libri.

Mappe di comunità - Processo partecipativo di realizzazione di mappe condivise, con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni.

Ecomuseo a misura di bambino - Progetto di realizzazione di giochi e gadget direttamente scaricabili dal portale, per avvicinare i bambini al mondo dell'Ecomuseo. Il progetto prevede anche la realizzazione di alcune guide appositamente studiate per i più piccoli.

Casentino regeneration - Percorso di ascolto e co-progettazione con i giovani del territorio intorno alle attività dell'Ecomuseo per costruire e implementare le relazioni tra i ragazzi ed il territorio che abitano, rendendoli protagonisti della sua valorizzazione sociale, culturale ed economica. Il progetto è stato possibile grazie anche alla presenza di una risorsa esterna nell'ambito del programma "Valore Museo".

Il progetto ha come obiettivo sul lungo periodo di mettere a regime per gli anni futuri un sistema "circolare" di monitoraggio, coinvolgimento e valorizzazione delle competenze dei ragazzi, dando spinta e supporto ad attività di micro e auto imprenditorialità.

Banca della memoria - Progetto gestito dal servizio CRED e Mediateca dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, dedicato alla raccolta e conservazione delle tradizioni e della memoria orale ed immateriale. Il progetto di raccolta di interviste, nato negli anni '90, ha portato nel tempo alla realizzazione di un archivio audiovisivo dedicato alla cultura materiale, alle tradizioni popolari e alla storia del '900.

Per ciascuno dei progetti si sono verificati i gli aspetti sotto elencati, che si riportano all'interno di una tabella riepilogativa:

- tipologia di progetto
- finanziamento
- coinvolgimento delle scuole
- coinvolgimento delle antenne
- coinvolgimento di professionisti esterni

Percorsi

Sentiero dei castelletti - Percorso etnografico ideato dall'omonima antenna, che ricuce diversi nuclei abitati (castelletti) nel comune di Badia Prataglia e il cui evento di punta è la Mangialonga, una passeggiata gastronomica in dieci tappe.

Mulini ad acqua - Evento annuale di apertura contemporanea di tutti i mulini, in passato regolato da una convenzione tra l'Ecomuseo e i mulini. Adesso tale convenzione non esiste più, principalmente per volontà di emancipazione da parte dei mulini. In ogni caso, dove possibile, i rapporti con i privati si sono rafforzati.

Via musicalis - Itinerario fisico, caratterizzato dalla presenza di installazioni che descrivono un cammino ideale di avvicinamento dell'uomo alla musica, che dal paese di Talla muove verso il ponte, attraversa i giardini pubblici e successivamente sale alla Castellaccia, con una tappa anche in corrispondenza dell'antica chiesa, per finire presso la casa natale di Guido Monaco.

Linea Gotica - Percorso sulle tracce dell'antica struttura difensiva tedesca che si conclude con un evento a tema. La manutenzione del sentiero è svolta dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

La terra e l'acqua - Percorso privato, direttamente legato all'antenna "Raccolta Rurale Casa Rossi", che si articola lungo gli antichi argini di bonifica.

Quota-Raggiolo - la manutenzione è svolta dai volontari delle due associazioni.

Porciano-Molin di Bucchio e Molin di Bucchio-Vallucciole - Si tratta di due sentieri che vengono ripuliti in occasione di iniziative specifiche, ma sui quali non si riesce a fare manutenzione in maniera costante affinché siano sempre camminabili.

Ciclovia dell'Arno - Il progetto è finanziato dalla Regione Toscana e dai singoli comuni, per i rispettivi tratti di competenza, che si occupano anche della manutenzione. Non c'è un coinvolgimento diretto dell'Ecomuseo. Il tratto di competenza dei comuni del Casentino è praticamente ultimato.

Eventi

Analizzando i “giornali” stagionali delle iniziative, risulta che gli eventi organizzati o comunque patrocinati dall’Ecomuseo nel corso dell’anno sono nell’ordine di un centinaio.

L’organizzazione degli eventi avviene secondo due modalità:

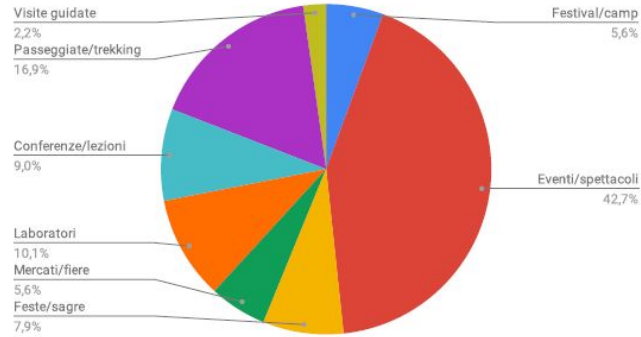
- La proposta da parte dell’Ecomuseo;
- La proposta da parte di altri (antenne, associazioni, ecc.) e il vaglio da parte dell’Ecomuseo, che li accoglie all’interno del calendario, svolgendo la funzione “bollino di qualità” (es. Festasaggia).

Le antenne più attive nell’organizzazione di eventi e iniziative sono l’Ecomuseo del carbonaio, la Bottega del Bigonaio, la Raccolta Rurale Casa Rossi e l’Ecomuseo della Castagna di Raggiolo.

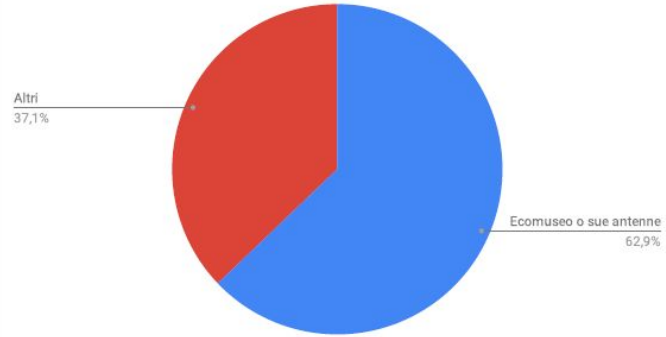
I problemi principali legati agli eventi sono le seguenti:

- La trasmissione delle informazioni (si produce tanto, ma non sempre si arriva al beneficiario);
- La sovrapposizione di eventi, soprattutto rispetto alle iniziative non collegate direttamente all’Ecomuseo; il panorama degli eventi infatti è molto ampio, ma non sempre si traduce in un’offerta di qualità.

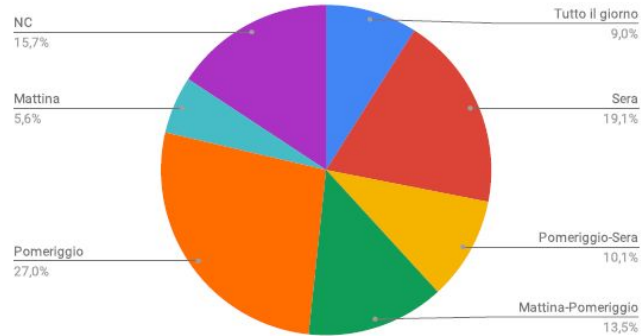
Eventi per attività prevalente



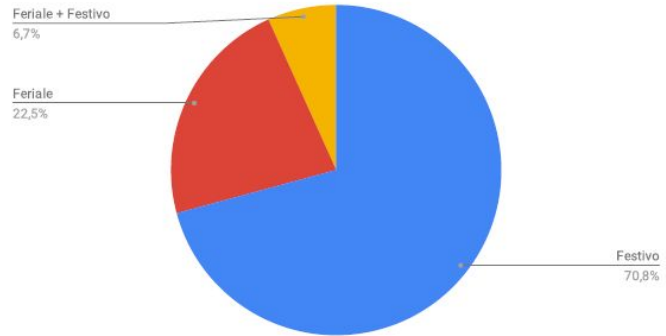
Promotore / organizzatore

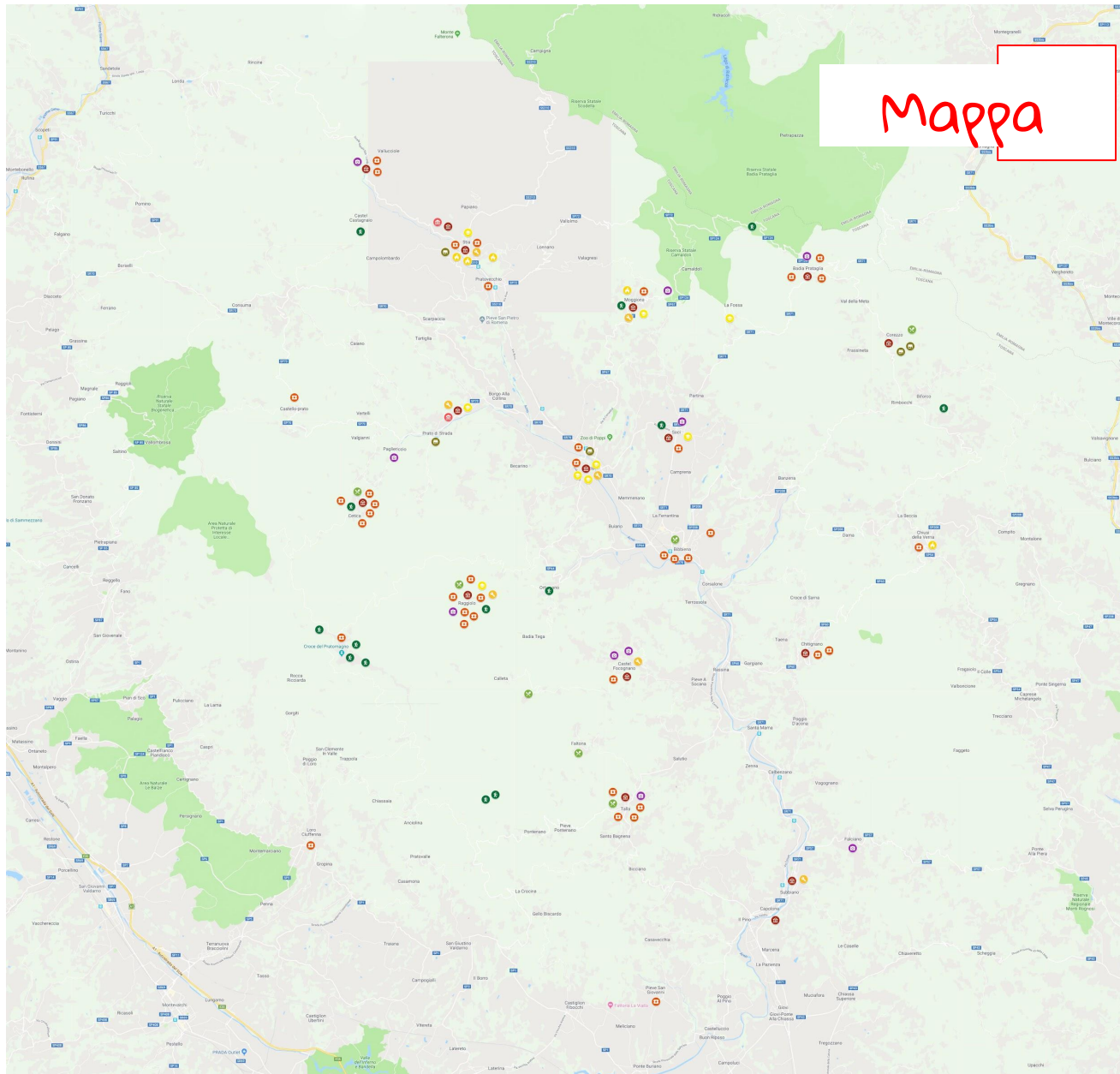


Momenti del giorno



Giorni della settimana (Feriale / Festivo)





Mapa delle antenne e degli eventi realizzati nei mesi analizzati